

## Matera capitale della cultura porta in dote 1 miliardo di euro

DI GIANFRANCO FERRONI

Matera 2019 capitale europea della cultura vale un miliardo di euro per il territorio lucano. È questo il ritorno calcolato per quattro anni, partendo da un budget pari a 52 milioni, da sommare agli investimenti in opere pubbliche pari a 200 milioni. Un'operazione di marketing territoriale, con 7 milioni destinati alla promozione, che sta producendo effetti positivi: «Dal primo gennaio al 31 dicembre 2019 sono attesi a Matera 700 mila visitatori unici, un milione di presenze alle attività proposte e una visibilità media nazionale ed europea pari a oltre 150 milioni di contatti», secondo le stime fornite dal direttore della Fondazione Matera Basilicata 2019 Paolo Verri, che ieri a Roma ha presentato le opportunità per i partner privati (contribuendo in denaro o in natura), con il ministro dei Beni culturali e del turismo Dario Franceschini. Per il titolare del Mibact, «Matera 2019 non è una sfida regionale ma di tutta l'Italia», questo perché, ha continuato Franceschini, «crediamo molto nel progetto. Abbiamo messo risorse in campo, siamo totalmente a disposizione con le strutture del ministero e con l'impegno di Palazzo Chigi. Ogni volta c'è scetticismo, come per Expo, ma è una grande occasione. Il piano strategico nazionale per il turismo coinvolge Matera. Il nostro obiettivo è far in modo che i milioni di turisti che arriveranno non si fermino al ponte di Rialto ma scendano più a sud». L'80% del programma culturale di Matera 2019 prevede il coinvolgimento

della cittadinanza attraverso azioni di co-creazione. Tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie di Matera e della Basilicata verranno coinvolti nelle iniziative, non solo culturali, con 8 mila operatori e artisti che arriveranno da tutta Europa per programmi di residenze europee e di mobilità. Saranno ospitati 40 raduni, incontri internazionali e summer schools delle comunità e delle reti del cambiamento europeo.

Due i progetti chiave: l'Open Design School (Ods), per creare una nuova generazione

di designer con capacità e competenze necessarie a sviluppare localmente gran parte delle strutture e delle tecnologie necessarie per realizzare il programma del cartellone del 2019, e l'Istituto Demo-Etno-Antropologico (I-Dea), luogo in cui arte e scienza si incontreranno.

Quattro le grandi mostre che caratterizzeranno l'offerta culturale di Matera 2019. «Ars Excavandi» sarà la prima vera indagine sulla storia dell'architettura rupestre attraverso i secoli, analizzata da una prospettiva contemporanea esplorando anche le più innovative direzioni future. «Rinascimento» riletto svelerà le tracce che ha lasciato questo incredibile periodo artistico e culturale attraverso i territori della Basilicata e della Puglia. «La poetica dei numeri primi» svelerà l'antica bellezza della matematica svelandone la centralità nel lavoro di artisti di tutte le età. La quarta mostra, «Osservatorio dell'Antropocene», contribuirà al vasto dibattito intorno al presunto inizio di una nuova era geologica definita dalle azioni dell'uomo.

